

Fotovoltaico: impianti ok E frutteranno

Scrivo la presente in risposta alle affermazioni rilasciate dal consigliere Marcello Trenta in merito all'installazione degli impianti fotovoltaici nel comune di Alessano. Il consigliere affermava "che i lavori potrebbero configurarsi come abusivi dal momento che risultano privi di autorizzazione unica, a nostro avviso necessaria e indispensabile. Sono stati violati gli articoli del Regolamento Comunale che prevedono espressamente il cambio di destinazione d'uso dei terreni dati in concessione alla ditta, terreni destinati dal Pip ad altro uso". Tale affermazione lascia intravedere che l'operazione sia stata realizzata da parte dell'amministrazione comunale nel mancato rispetto delle norme in materia. Un'affermazione grave, che se trovasse riscontro nella realtà dei fatti significherebbe che l'amministrazione comunale di Alessano e i suoi dirigenti hanno commesso degli atti illeciti e per i quali sarebbero necessarie le dimissioni dagli incarichi ricoperti.

Se così non fosse, come cercherò di dimostrare, allora il consigliere Trenta con altrettanta onestà intellettuale e politica dovrebbe dimettersi immediatamente dall'incarico di consigliere, in quanto non solo ha male interpretato le norme in materia, ma cosa assai più grave con tale affermazione ha volontariamente dichiarato il falso con l'unico obiettivo di screditare l'operato di questa amministrazione.

Sono trascorsi tre anni dalla famosa delibera di giunta n.138 del 12/09/07 con cui l'amministrazione decideva di realizzare il bando di gara per l'affidamento in gestione della rete di impianti fotovoltaici. In tutto questo tempo si sono succeduti una serie di atti consequenziali quali la gara d'appalto, la nomina della commissione, la sottoscrizione della convenzione, la consegna dei lavori, la realizzazione di una parte cospicua dei lavori. Dell'operazione si sono interessate numerose testate giornalistiche nazionali e locali; per la prima volta si è tenuta una conferenza stampa nella sala consigliere del comune di Alessano alla presenza del consiglio comunale e dei rappresentanti della ditta incaricata; sono stati scritti fiumi di articoli sui vari quotidiani locali. Inoltre tutti gli atti amministrativi, come per legge nel rispetto delle regole di trasparenza, sono stati inviati ai consiglieri comunali per opportuna conoscenza e per mettere gli stessi in condizione di svolgere il proprio lavoro di controllo amministrativo. In tutto questo tempo non sono mai state fatte pervenire osservazioni in merito alla illegittimità della procedura utilizzata. Nel 2009, su richiesta dei consiglieri di opposizione, è stato convocato un Consiglio Comunale monotematico, aperto al pubblico sull'argomento, in cui sono state fornite tutte le spiegazioni alle domande che ci venivano poste, in maniera trasparente e democratica. Dov'era il consigliere Trenta in tutto questo periodo? Perché non ha mai sollevato nessun dubbio di legittimità, nei modi e nei tempi previsti dalla legge? Perché soltanto in questi giorni, a distanza di tre anni, apprendiamo dai giornali che, a parere del consigliere Trenta, non sono state seguite tutte le procedure previste dalla legge e, che addirittura sono stati appaltati dei lavori abusivi, in quanto privi di autorizzazione unica?



Agli impianti realizzati dal Comune di Alessano, seppure come potenza complessiva sviluppano 1,1 Mw, non si applicano le norme previste dalla legge 21 ottobre 2008 n.31, in quanto - come si può vedere dalle date - gli impianti sono stati realizzati prima dell'entrata in vigore di detta legge; non sono collocati in zona agricola, bensì in alcune aree a servizi della zona industriale, e sui tetti degli edifici pubblici, quali comune, scuole, palestre, ecc. tutti nelle disponibilità del Comune; non sono contigui e ciascuno impianto singolarmente di potenza inferiore a 1 Mw. Pertanto, in relazione alla normativa applicabile, si fa riferimento a quella valida al momento della presentazione delle varie domande autorizzative, rappresentata dall'art.27 della L.r. n.1 del 19 febbraio 2008, il quale dispone che "per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387, con potenza elettrica nominale fino a 1 Mw e da realizzare nella Regione Puglia, fatte salve le norme in materia di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza, si applica la disciplina della Denuncia di inizio attività (Dia) di cui agli art. 22 e 23 del decreto del presidente della Repubblica 6 giugno 2001, 380 e successive modifiche e integrazioni.

È evidente pertanto che per la realizzazione degli impianti non sia necessaria alcuna variante di destinazione d'uso, essendo la presenza degli stessi non incompatibile con quella prevista dal Regolamento Pip. Inoltre, l'amministrazione comunale, rimanendo proprietaria dei terreni sottostanti le pensiline fotovoltaiche, potrà utilizzare tali spazi per realizzare attività funzionali alle attività produttive della zona (ad es. mercato coperto, parcheggi e serre biologiche). Così come previsto dal progetto presentato e approvato.

Gli incentivi statali sulla vendita di energia non sono delle ruberie in mano alle ditte, ma sono in un momento di crisi come questo, una delle poche occasioni di sviluppo del territorio, espressamente previsti dalle norme di legge che il Governo nazionale ha emanato. Ciò ci ha consentito di contribuire a ridurre le emissioni di Co2 così come previsto dal Protocollo di Kyoto, di risparmiare sui costi della bolletta elettrica per circa 33.000 euro per i prossimi trenta anni, di avere una royalties dell'importo di 15.000 euro per i prossimi venti anni, soldi di cui beneficerà tutta la nostra cittadinanza.

Luigi Nicolardi
sindaco di Alessano